



## La guida Il 20 e il 21 luglio la prima fase con formazione

Il 20 e 21 luglio parte la prima fase del progetto «Change+» promosso da Banco dell'Energia in collaborazione con Croce Rossa Italiana e realizzato grazie al sostegno di Eni Plenitude, attraverso un evento formativo di avvio con l'obiettivo di fornire ai volontari tutte le competenze necessarie per svolgere le attività di informazione e sensibilizzazione rivolte alle persone e alle famiglie sui temi della sostenibilità ambientale e del consumo energetico. Il progetto

prevede che ai volontari CRI e ad alcuni beneficiari venga proposta la possibilità di diventare Tutor per l'Energia Domestica (TED). La due giorni di evento si terrà presso la sede nazionale di Croce Rossa, a Roma. Il Progetto «Change+ - Cambia gli elettrodomestici energivori» è rivolto a 770 nuclei familiari, dislocati in 10 comuni italiani che vedranno sostituirsi gli elettrodomestici obsoleti con altri ad alta efficienza energetica. Per altre informazioni, <https://bancodellenergia.it/>.

**Il progetto** Banco dell'Energia propone «Change+» per formare i volontari. In campo, la sensibilizzazione



# SCINTILLE DI SOLIDARIETÀ UN AIUTO ALLE FAMIGLIE E UNA EDUCAZIONE AI CONSUMI



Stefano Goberti

Plenitude crea valore condiviso per comunità e territori in cui opera, anche attraverso iniziative di promozione di inclusione sociale

di **Pepe Aquaro**

**E** certo che potrebbero andare d'accordo transizione e povertà energetica. A patto che l'una (la prima) escluda l'altra, fornendole tutto il necessario per venire fuori. Del resto, da quando esiste il Banco dell'Energia (nato nel 2016, per iniziativa di A2a, dal 2021 si è dotato di un manifesto programmatico, «Insieme contro la povertà energetica»), non sono mancate le azioni per contrastare la povertà energetica, con più di 70 iniziative per oltre 13mila famiglie. L'importante è non fermarsi mai: anche perché, gli ultimi dati forniti dall'Osservatorio italiano povertà energetica ci dicono che due milioni di famiglie vivono in condizioni di povertà energetica. Naturalmente, per provare a fronteggiare questa situazione, il Banco non può fare tutto da solo: ecco perché, oggi, sono più di 80 gli stakeholder che vi collaborano.

Per questo, le prossime due giornate romane, del 20 e 21 luglio, nella sede nazionale della Croce Rossa, possono essere lette in un'ottica di solidarietà energetica, tra Banco dell'Energia, Croce Rossa ed Eni Plenitude (che, ad oggi, ha contribuito alle iniziative del Banco con più di un milione di euro). Scopo della due giorni è la prima fase del progetto «Change+»: evento for-

mativo rivolto a una quarantina di volontari della Croce Rossa, i «Tutor per l'Energia domestica» (Ted) pronti ad aiutare le famiglie in difficoltà sui temi della sostenibilità ambientale e del consumo energetico. Più di 770 nuclei familiari in 10 Comuni.

Un altro aspetto sul quale sta lavorando il Banco è l'implementazione delle Comunità energetiche rinnovabili (tema centrale del Ministero dell'Ambiente, a detta dello stesso ministro Pichetto Fratin: «Gli incentivi alle Comunità energetiche rinnovabili spingeranno tante persone a riunirsi per condividere energia») che vede coinvolti Eni Plenitude e **Fondazione con il Sud**. «La collaborazione con Plenitude ha consentito di sviluppare progetti di efficientamento su larga scala, compresa la sostituzione di elettrodomestici energivori



Roberto Tasca Presidente della Fondazione Banco dell'Energia



**Coraggio  
Sostenere iniziative capaci di andare oltre la tematica dell'accesso alle energie rinnovabili**

per ridurre i consumi delle famiglie; quella con la Croce Rossa Italiana nell'identificare e raggiungere le persone più vulnerabili, garantendo assistenza tempestiva ed efficace; insieme a **Fondazione con il Sud**, siamo riusciti a sostenere iniziative capaci di andare oltre la tematica dell'accesso alle rinnovabili, parlando di inclusione sociale, cittadinanza e legami di comunità», afferma Roberto Tasca, presidente del Banco dell'Energia.

Tornando a «Change+», ecco il commento di Rosario Valastro, presidente della Croce Rossa: «L'adozione di comportamenti responsabili porterà ad un risparmio e ad un minore impatto dei costi dell'energia sul reddito delle famiglie. È un modo per rafforzare il nostro impegno nel contrasto alla povertà energetica». «Plenitude crea valore

condiviso per comunità e territori in cui opera, anche attraverso iniziative di promozione dell'inclusione sociale e di contrasto alla povertà educativa ed energetica: è anche questo il senso della nostra presenza nel Cda del Banco, oltre che il motivo per il quale abbiamo deciso di aderire al Manifesto», osserva Stefano Goberti, ad di Eni Plenitude.

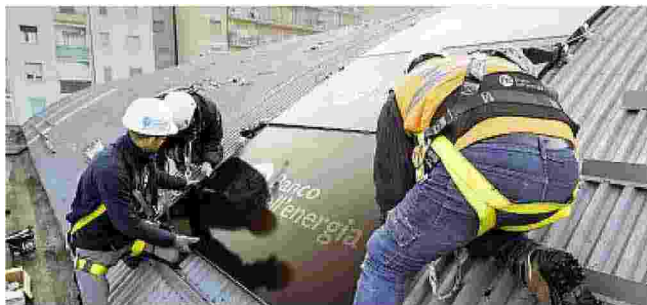
Come dicevamo, l'attenzione del Banco alla formazione di nuove Comunità energetiche rinnovabili e solidali (Cers), da sviluppare, grazie alla collaborazione con **Fondazione con il Sud**, in Campania e Sicilia, va nella stessa direzione del Governo: «Le comunità energetiche rinnovabili rappresentano un modello virtuoso di autoconsumo da fonti green, con il potenziale di diventare un'arma efficace contro la povertà energetica», ricorda Lucia Albano, sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Infine, tra le collaborazioni del Banco, ecco il progetto «Energia in periferia: Napoli e Torino», sviluppato con la Società San Vincenzo de Paoli, il cui scopo è sostenere circa 100 famiglie attraverso il pagamento delle bollette energetiche e avviare percorsi di educazione al risparmio energetico a cura dei Tutor. Un altro passo verso il sogno dell'equità energetica: «Requisito indispensabile da cui dipendono benessere e qualità della vita», conclude Tasca.



Rosario Valastro



**I comportamenti responsabili portano un risparmio e un minore impatto dei costi dell'energia sul reddito delle famiglie**





18.1 1 32 70

**Energia e immigrati**

La percentuale d'incidenza della povertà energetica tra le famiglie straniere, con o senza minori, è il doppio delle famiglie italiane (9 per cento)

**Minori penalizzati**

Milione, il numero di minori in povertà energetica nel 2022 superava 1 milione di individui, in crescita di 75 mila unità rispetto all'anno precedente

**Costi in crescita**

La percentuale di aumento della spesa energetica (1.915 euro in totale) per le famiglie italiane nel 2022, rispetto al 2021

**Ai ripari**

La percentuale delle famiglie (nel 2022) con una fornitura energetica a prezzo fisso che dovrebbe, seppur parzialmente, tutelare dagli aumenti

**Sinergie**

di Massimiliano Del Barba

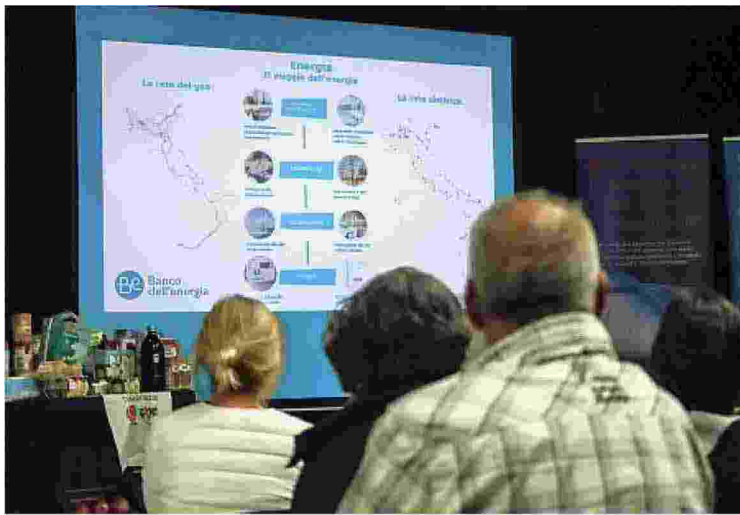
# «Comunità unite e efficienti per crescere in sostenibilità»

Piccolella (Fondazione Con il Sud): un'alleanza per aiutare i vulnerabili

Il progetto, anzi «i progetti» puntano davvero in alto. Nel senso che hanno l'ambizione non solo di aiutare un certo numero di nuclei familiari in difficoltà nel pagamento delle bollette elettriche, ma anche di educare i cittadini coinvolti per trasformarli prima in consumatori critici e, poi in tecnici, consulenti e installatori di pannelli fotovoltaici e di soluzioni per l'autoproduzione di energia sostenibile. La regista di questa operazione è Antonella Piccolella, responsabile dei progetti legati all'energia di Fondazione Con il Sud, ente non profit privato nato nel 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato, per promuovere le infrastrutture sociali del Mezzogiorno.

Tutto gira attorno alle nuove Comunità energetiche.

«Partiamo dal fatto che una comunità energetica rinnovabile, la Cer, è anzitutto un'associazione tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali e piccole imprese che decidono di unire le forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. Insomma, si intende creare una rete decentralizzata in cui è richiesta la partecipazione attiva e consapevole di ogni cittadino: i membri della comunità sono infatti impegnati nelle varie fasi di produzione, consumo e scambio dell'energia. Noi crediamo che questo possa essere un importante strumento non solo per rendere



**Le cifre**

● I dati presentati da OIPE Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica a febbraio 2024, raccontano un costante aumento dei prezzi energetici per i nuclei familiari: ammonta a poco meno di 2000 euro la spesa energetica media annua per le famiglie italiane, con un rincaro di più di 500 euro rispetto all'anno precedente, il che comporta che il 7,7% del totale, vale a dire 2 milioni di nuclei familiari, vive in una condizione di povertà energetica

**A «lezione»**  
In alto uno dei progetti di formazione di Banco dell'Energia

più equo l'accesso all'energia da parte delle famiglie in difficoltà economica ma, proprio per la sua natura cooperativa, possa essere una ulteriore leva di sviluppo sociale, culturale e professionale. Ecco dunque che la Cer diventa Cers, cioè Comunità energetica rinnovabile e solidale».

**Si spieghi meglio.**  
«Vede, la Fondazione ha messo a budget sulle Cers 4,5 milioni di euro con i quali abbiamo individuato nove progetti che oggi sono in fase di startup attraverso l'installazione su Immobili gestiti da enti del Terzo settore di 14 im-



**Antonella Piccolella**  
responsabile dei progetti legati all'energia di Fondazione Con il Sud

pianti della potenza di 50 kw l'uno. In totale abbiamo coinvolto qualcosa come 500 famiglie».

**Non siete da soli però. Da dove nasce la partnership con Banco dell'Energia?**

«In principio il nostro progetto prevedeva una contribuzione del 50% poiché il resto della spesa avrebbe dovuto essere coperta dagli incentivi del Superbonus. Cambiata la normativa, però, abbiamo dovuto cercare una soluzione alternativa: così è nata la collaborazione con il Banco dell'Energia che, con il supporto della società benefici Plcnitu-



**Definizione**  
Una Comunità energetica rinnovabile è anzitutto un'associazione tra cittadini

## La Società di San Vincenzo De Paoli

# Nata da un gruppo di amici universitari l'organizzazione che sostiene i bisognosi

di Ornella Sgroi

Nessuna forma di povertà è estranea alla Società di San Vincenzo De Paoli. Com'è scritto nel suo Regolamento internazionale, che ai tempi della fondazione a Parigi nel 1833, per opera del beato Federico Antonio Ozanam, non poteva certo prevedere quella povertà energetica figlia di questa contemporaneità. Per fronteggiarla è nato il progetto Energia in periferia promosso da Banco dell'Energia. Un progetto che, dopo Milano, Como, Roma, Pionobio, Reggio Calabria, Palermo, Acireale e l'Umbria, arriva anche a Napoli e Torino, con il sostegno di Eni Plenitude.

A realizzarlo è la Società San Vincenzo De Paoli, per «dare sostegno alla spesa



**Consesso**  
Una riunione di cittadini e volontari

energetica delle famiglie che assistiamo, con il pagamento delle bollette» spiega il vicepresidente Marco Guercio «ma soprattutto per fare con loro un percorso educativo, di formazione e insegnamento delle buone prassi per ridurre i consumi e gli impatti ambientali». Con il contributo di tutti per l'energia domestica, i TED, che raggiungono in casa le famiglie coinvolte: cento

nell'area metropolitana di Torino e cento in quella di Napoli, in zone vulnerabili per impoverimento, disagio abitativo, occupazione precaria e disoccupazione. Per loro, anche la possibilità di acquistare elettrodomestici a basso impatto energetico, per sostituire i modelli energivori e ridurre la spesa in bolletta.  
«La logica» precisa Guercio «è rendere queste famiglie

partecipi della transizione energetica da cui, altrimenti, resterebbero escluse». E ciò in virtù della «relazione di fiducia, costante e continuativa, che i volontari instaurano entrando nelle case e rispondendo alle richieste emergenziali, spesso creando veri e propri rapporti di amicizia che durano nel tempo». Questo grazie al lavoro meticoloso delle Conferenze, i gruppi operativi della Società San Vincenzo De Paoli, così chiamate per le conferenze di diritto e di storia frequentate alla Sorbona dai giovani studenti che fondarono la Società insieme a Ozanam.

«Seguendo una sua vincenziana tra le soffitte della Parigi del tempo» racconta Guercio «questi ventenni si innamorano di questo lato umano e carlatevole, non solo a parole ma anche nei fatti,

**Le origini**  
**IL «BEATO»**  
  
La Società di San Vincenzo De Paoli è stata fondata a Parigi nel 1833 dal beato Federico Ozanam (foto) e da universitari della Sorbona. È un'organizzazione internazionale di laici cattolici in 155 Paesi del mondo. In Italia ha 11.500 membri, tra soci e volontari, distribuiti in 957 gruppi detti Conferenze. Sono 10.000 le famiglie (125.000 persone) aiutate sul territorio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.